

Cultura & Tempo libero

IL PREMIO LETTERARIO

Racconti inediti, musica e i film di Mario Soldati

Vicentino, cattolico, romantico, borghese, attratto dalle teorie di Darwin e interessato allo spiritismo, più volte candidato al Nobel ma mai premiato: Antonio Fogazzaro — di cui ricorre il centenario della scomparsa — ispira un premio letterario e un mini festival cinematografico sul lago di Como. Stasera alle 21.30 nei giardini di Villa del Grumello (via per Cernobbio 11,

tel. 339.18.56.832, ingr. libero), fazzoletti pronti per la proiezione di «Piccolo mondo antico», che Mario Soldati trasse dal romanzo nel 1941, «starring» Alida Valli (foto). Domani a Villa Camozzi di Grandola e Uniti (Co), musica dal vivo per la premiazione del racconto inedito di Gianmario Molteni «L'uno per l'altra» (tema di questa edizione era il «Viaggio sentimentale

sentimenti in viaggio») e dei giovanissimi (dalla materna alle medie) che hanno partecipato al concorso «Racconto la mia terra». Infine domenica, ore 21.30, Isa Miranda rende palpabile la fragilità psichica del personaggio della folle Marina in **Malombra** (1942), girato nella comasca Villa Pliniana.

Giancarlo Grossini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Fogazzaro (1842-1911)

Gita al lago

Da poco acquisita dal Fai, la villa di Oria Valsolda dove nacque il celebre romanzo crepuscolare apre le porte al pubblico



Atmosfera

A sinistra, la villa vista dal lago di Lugano, la sala da pranzo e uno dei salottini. La dimora è stata donata al Fai da Giuseppe Roi, nipote di Fogazzaro



Piccolo mondo Fogazzaro Nella casa di Ombretta

Libri, foto, porcellane e un cassetto segreto

Una dimora, un romanzo, un letterato. Il miracolo di un luogo di memorie miracolosamente intatto, con storie infinite, reali e immaginarie, da narrare al visitatore. Siamo a Oria Valsolda, provincia di Como, villaggio appartato e un po' dimenticato sulla sponda italiana del lago di Lugano. Affacciata sulle onde una classica villa in stile Ottocento, un bel giardino, un orto a bordo d'acqua, una terrazza, una darsena sormontata da un arco. È Villa Fogazzaro Roi, dove visse e lavorò uno dei grandi autori del nostro Romanticismo, Antonio Fogazzaro, di cui cade quest'anno il centenario della morte. Anch'egli oggi un po' dimenticato, proprio come il suo paese prediletto.

Questa incantevole casa museo, intima e silenziosa, è uno dei beni recentemente arrivati tra le braccia accoglienti e protettive del Fai, Fondo Ambiente Italiano. Un lascito d'eccezione da parte del nipote dello scrittore, Giuseppe Roi, scomparso nel 2009.

«Personaggio di cultura raffinata e mecenate generoso, ci ha lasciato istruzioni meticolose riguardo ogni particolare: ad esempio, la tavola in sala da pranzo è sempre apparecchiata secondo i suoi desideri», spiega Lucia Borromeo, responsabile Ufficio cultura e ricerca del Fai. «Roi ha raccolto qui le sue collezioni personali. Ma soprattutto ha recuperato anche da altre case di famiglia, nel vicentino, i cimeli appartenuti al bisnonno restituendoli al loro ambiente». Soprattutto lo studio e la stanza da letto sono impregnati della personalità dello scrittore: libri, manoscritti, oggetti personali e quotidiani, fotografie. Come quella scattata proprio qui, sul terrazzino rimasto tal quale, con il figlio Mariano morto a vent'anni nel 1895. E il dolore paterno si sfoga nelle frasi strazianti che Fogazzaro scrisse a penna, nascoste agli occhi di tutti, dentro il cassetto del suo scrittoio: «Finito nel pianto il Piccolo Mondo Antico, 11/8/1895».

Ma per entrare sotto la pelle dell'atmosfera fogazzariana bisogna tenere al-

Ricordi vivi

Il dolore per il figlio

scritto sul legno

Il dolore per la perdita del figlio ventenne Mariano, nel 1895, si sfoga nelle frasi strazianti che Fogazzaro scrisse a penna, nascoste agli occhi di tutti, nel cassetto del suo scrittoio:



«Finito nel pianto il Piccolo Mondo Antico, 11/8/1895» (nella foto).

La visita

Villa Fogazzaro Roi è a Oria Valsolda (Como). Per ora, in attesa dei necessari adeguamenti, si può visitare solo al sabato, dalle 10 alle 18, per gruppi su prenotazione, tel. 02.46.76.15.296. La visita è riservata agli iscritti Fai; l'iscrizione, che si può fare in loco, costa 39 euro, vale un anno e dà diritto all'ingresso gratuito in tutti i beni Fai

la mano il suo capolavoro, appunto quel «Piccolo mondo antico» scritto e ambientato qui. «Appartengo ad una generazione che ancora l'ha letto», commenta Ilaria Borletti, presidente Fai, «e che può riconoscere in questa casa, nascosta in un'ansa che sembra fatta apposta per lei, la stessa soffice malinconia che pervade le pagine. Mi incuriosisce pensare a come potrebbero reagire i giovani d'oggi, davanti a questo ambiente carico di romanticismo e di ricordi letterari».

Forse si potrebbe raccontare loro la storia vera della famiglia Fogazzaro, rifugiata sulle rive di questo lago per sfuggire agli Austriaci ancora padroni in Lombardia: il padre dello scrittore, fervente patriota liberale e credente,



Borletti



Come reagiranno i giovani davanti a tanto romanticismo?

favorevole all'unità d'Italia e antiaustriaco, è adombrato nella figura del protagonista di «Piccolo mondo antico», Franco Maironi. E nel testo le descrizioni corrispondono ancora perfettamente al sito: dall'olea fragrans nel giardino pensile alla loggia, dalle salette raccolte di gusto borghese, fino all'orto, e poi giù alla darsena, dove nella finzione letteraria la piccola Maria/Ombretta scompare nelle acque.

Troppo sentimentalismo? Certamente no. Perché nei beni Fai si respira comunque un'aria concreta e fattiva: quella della civiltà del bello, della scoperta e della conservazione responsabile del bene comune. Senza andar lontano. Sottocasa.

Chiara Vanzetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

«Mettiamo in rete 25 dimore-gioiello della Lombardia»

La peculiarità di una casa museo? «Quella di essere una dimora dove si è vissuto, non una galleria d'arte — spiega Lucia Borromeo del Fai — La connotazione domestica e abitativa deve essere evidente, pur in un contesto storico artistico che coinvolga il contenitore, cioè la casa stessa, e il contenuto, cioè le collezioni che conserva». Quante sono le case museo in tutta la Lombardia? Udite udite, più di ottanta. Una sorta di censimento è stato elaborato proprio dal Fai, a cura di Lucia Borromeo, su incarico della Regione Lombardia: obiettivo, in vista di Expo 2015, indagare sulla fattibilità di una rete delle case museo lombarde. Sull'esempio della rete delle case museo milanesi, che dal 2008 riunisce in una collaborazione virtuosa quattro gioielli meneghini: Museo Poldi Pezzoli, Museo Bagatti Valsecchi, Villa



Villa Cagnola, a Gazzada (Varese)

Necchi Campiglio e Casa Boschi Di Stefano (www.casemuseo-milano.it). Nel piano di sviluppo del progetto curato dal Fai le dimore-museo selezionate sono però solo venticinque. «Alcune sono meravigliose come struttura ma vuote di arredi — racconta Borromeo — come la casa cinquecentesca della Beata Cavadini a Mantova». Altre non hanno sufficienti connotazioni d'arte. Altre ancora non sono aperte al pubblico. Tra le perle da scoprire scelte dal Fai la Villa Cagnola a Gazzada (Varese), immortalata da Bernardo Bellotto nelle sue vedute, o l'armoniosa Villa Mylius Vigoni di Lovenjo (Como). Riunirsi in rete valorizza, rafforza, supera i particolarismi. Il progetto, battezzato «Molte storie nella rete», conta su molte buone ragioni per andare in porto. (c.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTONIO FUSCO
FACTORY STORE
ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA
DAL 2 LUGLIO AL 2 SETTEMBRE

SALDI

CON SCONTI FINO AL
60%
SUL PREZZO OUTLET

CORSICO (MI)
Via ex Cascina Lavagna, 5 - Tel. 02 440702.1
Orari: Martedì - Sabato 10.00 - 19.00
Aperti tutte le Domeniche 10.00 - 13.00 14.00 - 19.00